



"lib327-Castellania-02 " **lib327-Castellania-02** **indici-BiblioV3**

lib327-Castellania-02

3689 parole, versione del aggiornato il

il sito: www.redigio.it/BiblioV/indici-BiBlioV3.html

redigio.it/BiblioV3/lib327-Castellania-02.pdf - Il brano ripercorre le vicende paradossali legate all'inaugurazione del monumento a Legnano nel 1876, un evento segnato da una profonda disorganizzazione e approssimazione logistica.

redigio.it/dati4/QGLA127-varie-legnano-6633-7917.mp3 - Parte 72 ("Legnano - castellania 02") - audio_6633_7917_ - 09.18

le foto: - redigio.it/BiblioV3/ e mappa

redigio.it

redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html

redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html

redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html

redigio.it/BiblioV4/indici-BiblioV4.html

redigio.it/BiblioV5/indici-BiblioV5.html

Questo documento rappresenta un vasto archivio digitale multimediale dedicato alla preservazione della memoria storica e delle tradizioni locali di Legnano. La struttura è organizzata come un indice cronologico dettagliato che copre oltre un decennio di contenuti, includendo programmi culturali, podcast e materiale folcloristico raccolto sotto il progetto "Radio-Fornace". Attraverso migliaia di file in formato audio, video e documenti PDF, il portale funge da biblioteca virtuale per esplorare racconti comunitari e rassegne storiche. L'obiettivo principale è quello di offrire una storia web interattiva che colleghi il passato e il presente del territorio lombardo tramite una moderna consultazione online.

indici

- lib327-01-Castellantia-02 - Il brano ripercorre le vicende paradossali legate all'inaugurazione del monumento a Legnano nel 1876, un evento segnato da una profonda disorganizzazione e approssimazione logistica.
- lib327-02-Castellantia-02 - Il monumento ad Alberto di da Giussano in Legnano. Il 29 maggio 1876 a Legnano si radonata una folla strabocchevole per le dimensioni della cittadina, anche se sull'argomento le fonti, come spesso accade, sono discordi.
- lib327-03-Castellantia-02 - Monumento Alberto Giussano. - Il monumento dedicato ad Alberto da Giussano a Legnano ha una storia complessa, segnata da un inizio travagliato e da decenni di attesa prima di giungere alla sua forma definitiva.
- lib327-04-Castellantia-02 - Battaglia di Legnano. - La Battaglia di Legnano è descritta nelle fonti come uno scontro storico fondamentale avvenuto tra le truppe del Barbarossa (Federico I) e le milizie della Lega Lombarda
- lib327-05-Castellantia-02 - Inaugurazione della statua. - L'inaugurazione del monumento ad Alberto da Giussano a Legnano, avvenuta il 29 maggio 1876, fu un evento segnato da un enorme afflusso di pubblico e da una serie di clamorosi intoppi organizzativi
- lib327-05-Castellantia-02 - Inaugurazione della statua. - L'inaugurazione del monumento ad Alberto da Giussano a Legnano, avvenuta il 29 maggio 1876, fu un evento segnato da un enorme afflusso di pubblico e da una serie di clamorosi intoppi organizzativi
- lib327-07-Castellantia-02 - Raccolta fondi pubblica. - La raccolta fondi per il monumento ad Alberto da Giussano a Legnano è stata un processo estremamente lungo e difficoltoso, durato complessivamente 38 anni dal primo impulso iniziale fino al compimento dell'opera definitiva

lib327-01-Castellantia-02 - Il brano ripercorre le vicende paradossali legate all'inaugurazione del monumento a Legnano nel 1876, un evento segnato da una profonda disorganizzazione e approssimazione logistica.

Il brano ripercorre le vicende paradossali legate all'inaugurazione del monumento a Legnano nel 1876, un evento segnato da una profonda disorganizzazione e approssimazione logistica. Nonostante l'affluenza massiccia e il fervore patriottico, le autorità svelarono un simulacro provvisorio in cartapesta poiché la statua definitiva non era pronta, esponendo la celebrazione a un esito grottesco sotto il sole cocente e le prime piogge. Il racconto evidenzia il contrasto tra l'alto valore simbolico dell'epopea comunale contro il Barbarossa e la scarsa cura istituzionale, che trasformò l'omaggio all'eroismo risorgimentale in un imbarazzante fallimento durato venticinque anni. Solo nel 1900 si giunse finalmente alla posa del monumento in bronzo attuale, chiudendo un lungo capitolo di incuria e restituendo dignità alla memoria storica della nazione. - QGLG127-Monumento-legnano.mp3

lib327-02-Castellantia-02 - Il monumento ad Alberto di da Giussano in Legnano. Il 29 maggio 1876 a Legnano si radonata una folla strabocchevole per le dimensioni della cittadina, anche se sull'argomento le fonti, come spesso accade, sono discordi.

www.redigio.it e la storia continua. Il monumento ad Alberto di da Giussano in Legnano. Il 29 maggio 1876 a Legnano si radonata una folla strabocchevole per le dimensioni della cittadina, anche se sull'argomento le fonti, come spesso accade, sono discordi. Le cronache parlano di una certa frequenza di circa 10.000 persone. Ma qualcuno arriva a ipotizzare un'affluenza quattro volte superiore. Di certo, in quel fatidico lunedì, considerato per l'occasione alla stregua di una festività solenne, già nella prima mattinata le vie di Legnano

pullulavano di visitatori accorsi per assistere alla inaugurazione del monumento al guerriero e di venditori ambulanti che pregustavano ottimi affari per la splendida giornata di sole. Sopra l'imponente basamento, la statua di Alberto Giusano si ergeva a spaziare lo sguardo su quei campi che sette secoli prima erano stati teatro dello scontro tra le truppe del Barbarossa e le milizie della Lega Lombarda, dove ancora la memoria poteva immaginare il clangore delle armi e l'animo si commoveva al pensiero del sangue versato per la libertà dei comuni. Dopo 19 giorni e 20 notte di incessante lavoro, il pasamento era stato ultimato e la sera precedente un treno speciale aveva trasportato da Milano l'imponente statua accolta con una gran festa dai legnanesi. In tre sole settimane era impossibile fornere una in bronzo di oltre 6 m, così per salvare le apparenze e non lasciare desolatamente vuota quella grande area di destinata al ricordo dell'epopea comunale, le autorità avevano ripiegato su un bozzetto in cartapesta di identiche dimensioni. Era un effimero emblema dell'eroismo che aveva esaltato il patriottismo risorgimentale e al tempo stesso un triste esempio dell'approssimazione organizzativa italiana. Purtroppo non sarà il solo inconveniente di questa giornata, come del resto si era verificato il giorno presso a Milano, tanto che il corrispondente del Corriere della Sera annota: "Pare proprio che sulle feste commemorative solennizzate in questi giorni abbia gravato una sorta di iettatura, poiché qui pure le cose non sono procedute con l'ordine che si sarebbe potuto desiderare." Considerazione persino benevola di fronte a una serie dispiacevoli contrattempi. cominciati con la confusione mattutina per il trasporto degli invetati. Mentre si era mandato un buon numero di equipaggi per fare un'entrata solenne al borgo, cavalli e corrazze furono lasciati in rimessa e si dovette fare a piedi tutto il tratto tra la stazione e la piazza del borgo dove si inaugurava il monumento. Per proseguire con il parapiglia generale alla stazione ferroviaria con con i treni costretti alle lunghe soste prima di poter far scendere i passeggeri e le dueazioni del Senato e della Camera, arrivate a destinazioni senza uno straccio di autorità ad accoglierle, che decidono di non uscire per evitare di andare pigiate tra la

folla con poco decoro dei corpi costituiti e terminare con la mancata predisposizione di tende a omb il percorso in una giornata di inizio estate sotto certi raggi infuocati, pirricanti da minacciare un chiodo solare che inducono qualche cronista a spendere parole di pietosa comprensione per quei 300 Martinit mandati a prendere a Milano e costretti a cantare mezzo a bruciacchiati. E neanche il pranzo risulta esente da critiche in AT dai partecipanti pochi giorni dopo tutti quanti siedetto al banchetto sono unanimi nell'affermare che il trattamento non poteva essere peggiore peggiore. Scrivono da Cantù anche la società operaia di Oleggio e si lamenta. Mentre il libero operaio giornale della Lomellina sostiene che il servizio non fece punto onore all'imprenditore per la cattiva qualità delle vivande non stante i ritardi, i contrattempi, il caldo, la scarsa qualità del cibo e gli innumerevoli discorsi celebrativi che appesantiscono programma, la festa si svolge in un clima di sano entusiasmo patriottico, anche se chiaro a tutti che quel guerriero che innalza lo scudo, le armi tolte a Federico Barbarossa è una figura di cartapesta. La sola base del monumento è compiuta, tutto il resto è è finto dall'intellaiatura provvisoria e sarà marmo quando il cielo e la borsa dei sottoscrittori lo permetteranno. L'opera dello scultore Egidio Pozzi suscita commenti disparati e contrastanti. Noi non dubitiamo che questo monumento otterrà il plauso del pubblico scrive il corrispondente de Il secolo assai più severo risulta il giudizio del Corriere della Sera. La stata, se dovessimo così giudicarla, non ci sembrerebbe troppo felicemente riuscita. Ha una prosa ha una posa troppo accademica ed esagerata e nelle sembianze, in tutto l'insieme alcunché di triviale. In ciascuno c'è comunque la speranza, se non la convinzione che l'opera, nella sua esecuzione definitiva, avrebbe più compiutamente esaltato le gesta di Alberto Giù sano, bastava concedere ancora qualche mese allo scultore, poi si sarebbe organizzata un'altra imponente manifestazione di popolo, provvedendo all'occasione anche a correggere qualche errore nella trascrizione dei nomi delle città aderenti alla Lega Lombarda, perché nell'entusiasmo delle celebrazioni alcune erano state dimenticate e altre fedelissime a Federico I si erano ritrovate nelle schere dei

suoi nemici. Purtroppo, per il sopraggiungere delle prime acquazioni estivi, la statua di cartapesta del guerriero inizia a sciogliersi, assumendo con il trascorso dei giorni la fisionomia di un simulacro sgangherato e grottesco, mentre l'area attorno al basamento deve essere recintata per il pericolo di crollo della struttura. Persino i bambini saltavano nel giardino circostante e manomettevano quello che ormai non si poteva più chiamare monumento, ma un aborto, una presa in giro per tutti. Una beffa è un'assoluta mancanza di rispetto per le memorie patrie che durerà la bellezza di un quarto di secolo. Solo nel 1887, infatti, si riprende a discutere dell'opportunità di porre rimedio alla superficialità e all'improvvisazione. Perché appariva deplorabile la dimenticanza in cui era lasciato il monumento della gloriosa vittoria di Legnano. Si ricostituirono i due comitati. Si torna a spedire lettere in tutto il regno per raccogliere fondi e questa volta, memory degli errori del passato, il 29 giugno 1900 viene inaugurato l'attuale monumento in bronzo realizzato dallo scultore Enrico Butti. Erano trascorsi 38 anni dalla raccolta dei primi fondi e dalla proposta di don Gaspare Maineri. I promotori in quella iniziativa erano diventati anziani o padri di famiglia. Garibaldi era morto nel giugno del 1882, giusto in tempo per non doversi rodere il fegato nel vedere l'Italia entrare a far parte della triplice alleanza con la Prussia e l'Austria, proprio quelli che a Legnano dal balcone di casa Bossi aveva invitato a prendere bastonate e contro i quali l'Italia avrebbe riscattato le amarezze del Risorgimento con la vittoria della Grande Guerra e la liberazione di Trento e Trieste.

lib327-03-Castellania-02 - Monumento Alberto Giussano. - Il monumento dedicato ad Alberto da Giussano a Legnano ha una storia complessa, segnata da un inizio travagliato e da decenni di attesa prima di giungere alla sua forma definitiva.

Il monumento dedicato ad Alberto da Giussano a Legnano ha una storia complessa, segnata da un inizio travagliato e da decenni di attesa prima di giungere alla sua forma definitiva.

La prima inaugurazione (1876) e il simulacro di cartapesta
Il 29 maggio 1876, Legnano ospitò una folla enorme (stimata tra le 10.000 e le 40.000 persone) per l'inaugurazione del monumento, in occasione del settimo centenario della battaglia contro Federico Barbarossa

. Tuttavia, a causa dei tempi ristretti (solo tre settimane per la preparazione), le autorità non riuscirono a far realizzare una statua in bronzo

. Si decise quindi di inaugurare un bozzetto in cartapesta di oltre 6 metri, opera dello scultore Egidio Pozzi, che poggiava su un imponente basamento in muratura

.
Disorganizzazione e critiche

La giornata dell'inaugurazione fu caratterizzata da numerosi disservizi logistici, definiti dalle cronache dell'epoca come un esempio di "approssimazione organizzativa"

. Tra i principali inconvenienti si ricordano:

Problemi di trasporto: Le delegazioni del Senato e della Camera arrivarono in stazione senza alcuno ad accoglierle e, per evitare la folla, molti invitati dovettero percorrere il tragitto a piedi poiché le carrozze erano rimaste in rimessa

.
Condizioni climatiche: In una giornata di sole infuocato, non furono predisposte tende per riparare i presenti, causando malori tra i partecipanti

.
Il banchetto: Il pranzo ufficiale fu un fallimento, con vivande di pessima qualità e ritardi che suscitarono le lamentele di diverse società operaie

.
Giudizi artistici: Mentre alcuni giornali lodarono l'opera, il Corriere della Sera fu molto critico, definendo la posa della statua "troppo accademica" e con elementi "triviali"

. Inoltre, sul basamento vennero riscontrati errori nei nomi delle città della Lega Lombarda

.
Il declino e il monumento definitivo (1900)

Il destino della statua temporanea fu inglorioso: con le prime piogge estive, la cartapesta iniziò a sciogliersi, trasformando il

guerriero in un "simulacro sgangherato e grottesco"

- . Per quasi vent'anni, l'area rimase recintata e il monumento degradato fu considerato un "aborto" e una beffa per le memorie patrie

. La situazione si sbloccò solo anni dopo. Il 29 giugno 1900 fu finalmente inaugurato l'attuale monumento in bronzo, realizzato dallo scultore Enrico Butti

- . Questo evento segnò la conclusione di un percorso durato 38 anni dai primi tentativi di raccolta fondi, trasformando quello che era stato un simbolo di precarietà in un emblema duraturo dell'eroismo risorgimentale e della vittoria di Legnano

. Chi era Enrico Butti, l'autore della statua in bronzo?

Quali città della Lega Lombarda furono confuse nel 1876?

Cosa disse Garibaldi sulla vittoria di Legnano?

lib327-04-Castellania-02 - Battaglia di Legnano. - La Battaglia di Legnano è descritta nelle fonti come uno scontro storico fondamentale avvenuto tra le truppe del Barbarossa (Federico I) e le milizie della Lega Lombarda

La Battaglia di Legnano è descritta nelle fonti come uno scontro storico fondamentale avvenuto tra le truppe del Barbarossa (Federico I) e le milizie della Lega Lombarda

- . Questo evento ebbe luogo nei campi attorno a Legnano, che sette secoli prima delle celebrazioni risorgimentali furono il teatro del conflitto dove si decise la libertà dei comuni italiani

. Dalle fonti emergono i seguenti aspetti rilevanti riguardanti la battaglia e la sua eredità:

Il valore simbolico: La battaglia è considerata una gloriosa vittoria e un'epopea comunale che ha alimentato il patriottismo risorgimentale

- . Veniva vista come un momento in cui l'animo si commuoveva per il sangue versato in nome della libertà

. La figura di Alberto da Giussano: Il guerriero simbolo della battaglia

è Alberto da Giussano, rappresentato nell'iconografia mentre innalza lo scudo e le armi tolte a Federico Barbarossa

- . Sebbene le fonti si concentrino sul monumento a lui dedicato, la sua figura incarna l'eroismo della Lega Lombarda

. La Lega Lombarda: Il monumento celebrativo riporta i nomi delle città aderenti alla Lega che si opposero all'imperatore, sebbene nelle prime versioni del monumento vi furono errori e dimenticanze nella trascrizione di tali nomi

. Commemorazioni storiche: La memoria della battaglia è stata celebrata con grande enfasi a Legnano, in particolare nel 1876 (per il settimo centenario), quando fu inaugurato un monumento provvisorio in cartapesta, e nel 1900, con l'inaugurazione dell'attuale statua in bronzo realizzata da Enrico Butti

. Nota bene: Le fonti fornite si concentrano prevalentemente sulla storia del monumento e sulle celebrazioni del XIX e XX secolo piuttosto che sui dettagli tattici o cronologici precisi dello scontro medievale stesso. Per un'analisi tecnica della strategia militare della battaglia di Legnano del 1176, sarebbe necessario consultare fonti storiche aggiuntive non presenti in questo materiale.

Perché la prima statua era in cartapesta?

Quali furono gli errori sui nomi delle città?

Chi era lo scultore della statua definitiva?

lib327-05-Castellania-02 - Inaugurazione della statua. - L'inaugurazione del monumento ad Alberto da Giussano a Legnano, avvenuta il 29 maggio 1876, fu un evento segnato da un enorme afflusso di pubblico e da una serie di clamorosi intoppi organizzativi

L'inaugurazione del monumento ad Alberto da Giussano a Legnano, avvenuta il 29 maggio 1876, fu un evento segnato da un enorme afflusso di pubblico e da una serie di clamorosi intoppi organizzativi

. Nonostante le fonti siano discordi, si parla di una folla compresa tra le 10.000 e le 40.000 persone, accorse in una giornata di sole cocente trattata come una festività solenne

. Di seguito sono riportati i dettagli principali riguardanti questo evento:

La statua "finta": Poiché era impossibile realizzare una statua in bronzo di oltre 6 metri in sole tre settimane, le autorità decisero di inaugurare un bozzetto in cartapesta su un basamento imponente

. Questo espediente, volto a non lasciare vuota l'area dedicata alla memoria della Lega Lombarda, fu definito dalle cronache dell'epoca come un esempio di approssimazione organizzativa

. I disagi logistici: La giornata fu funestata da numerosi contrattempi. Gli invitati dovettero percorrere a piedi il tratto dalla stazione alla piazza perché le carrozze erano state lasciate in rimessa

. Le delegazioni del Senato e della Camera, non trovando autorità ad accoglierle, decisero di non scendere dai treni per evitare la folla

. Inoltre, la mancanza di tende lungo il percorso espose i partecipanti e 300 bambini (i "Martinit" di Milano) a un caldo soffocante

. Critiche e accoglienza: Il banchetto ufficiale ricevette giudizi pessimi per la cattiva qualità delle vivande

. Anche l'opera dello scultore Egidio Pozzi divise l'opinione pubblica: mentre alcuni la lodarono, il Corriere della Sera la definì accademica, esagerata e "triviale" nelle sembianze

. Furono riscontrati persino errori nella trascrizione dei nomi delle città aderenti alla Lega Lombarda incisi sul basamento

. Il destino del simulacro: Con le prime piogge estive, la statua di cartapesta iniziò letteralmente a sciogliersi, trasformandosi in un simulacro grottesco e pericolante che rimase in quello stato per circa venticinque anni, diventando oggetto di scherno

L'inaugurazione definitiva: Solo il 29 giugno 1900 venne finalmente inaugurato l'attuale monumento in bronzo, opera dello scultore Enrico Butti

. Questa seconda inaugurazione avvenne a 38 anni di distanza dalle prime proposte di raccolta fondi, quando ormai molti dei promotori originali erano scomparsi o anziani

. Chi era lo scultore Enrico Butti e la sua opera?

Quali errori c'erano nei nomi delle città sul basamento?

Come furono raccolti i fondi per la statua definitiva?

lib327-06-Castellania-02 - Patriottismo risorgimentale. - Il patriottismo risorgimentale emerge dalle fonti come un sentimento potente, capace di mobilitare folle "strabocchevoli" (stimate tra le 10.000 e le 40.000 persone) per celebrare le radici storiche dell'identità nazionale

Il patriottismo risorgimentale emerge dalle fonti come un sentimento potente, capace di mobilitare folle "strabocchevoli" (stimate tra le 10.000 e le 40.000 persone) per celebrare le radici storiche dell'identità nazionale

. Questo fervore si manifestava attraverso la riscoperta di simboli del passato, come l'epopea dei comuni e la figura di Alberto da Giussano, visti come precursori della lotta per la libertà e l'indipendenza italiana

„ Ecco i punti principali che delineano questo fenomeno nei testi analizzati:

L'uso politico del passato medievale: La battaglia di Legnano contro il Barbarossa veniva riletta come un'anticipazione delle lotte risorgimentali

. Il monumento inaugurato nel 1876 era considerato un "emblema dell'eroismo" che serviva a esaltare i valori patriottici del tempo

. Il contrasto tra ideali e realtà organizzativa: Nonostante il "sano entusiasmo patriottico", le celebrazioni del 1876 rivelarono le

fragilità dell'Italia post-unitaria

- . La statua inaugurata era un bozzetto provvisorio in cartapesta, descritto come un "triste esempio dell'approssimazione organizzativa italiana"
- . Questo simulacro finì per sciogliersi sotto le piogge estive, diventando un "aborto" e una "beffa" per le memorie patrie, a testimonianza di una gestione superficiale dei simboli nazionali che durò per decenni

La partecipazione popolare e le figure simbolo: Il patriottismo non era solo una questione di autorità (che spesso disertavano per disorganizzazione), ma di popolo e di figure iconiche come Garibaldi

- . Quest'ultimo, visitando Legnano, aveva esortato i cittadini a combattere contro l'Austria, collegando direttamente la vittoria dei comuni alla necessità di riscattare le "amarezze del Risorgimento" attraverso il completamento dell'unità nazionale con la liberazione di Trento e Trieste

Il lungo processo di consolidamento: La costruzione di un simbolo duraturo richiese decenni. Solo nel 1900, 38 anni dopo le prime proposte, fu inaugurato il monumento definitivo in bronzo, segno di un patriottismo che, pur tra mille difficoltà e "contrattempi", cercava una forma stabile e decorosa per onorare la propria storia

In sintesi, il patriottismo risorgimentale descritto nelle fonti è un misto di profonda commozione per il sangue versato per la libertà e una cronica difficoltà nel tradurre questi alti ideali in celebrazioni e strutture civili efficienti

- . Quale fu il ruolo di Garibaldi in queste celebrazioni?
- . Perché la statua di cartapesta fu considerata una beffa?
- . Come mai ci vollero 38 anni per il monumento definitivo?

lib327-07-Castellania-02 - Raccolta fondi pubblica. - La raccolta fondi per il monumento ad Alberto da Giussano a

Legnano è stata un processo estremamente lungo e difficoltoso, durato complessivamente 38 anni dal primo impulso iniziale fino al compimento dell'opera definitiva

La raccolta fondi per il monumento ad Alberto da Giussano a Legnano è stata un processo estremamente lungo e difficoltoso, durato complessivamente 38 anni dal primo impulso iniziale fino al compimento dell'opera definitiva

Ecco i punti principali riguardanti questo sforzo finanziario e collettivo:

Le prime sottoscrizioni e la precarietà (1876): Già nel 1876, anno della prima inaugurazione, l'opera si basava sulla "borsa dei sottoscrittori"

- . Tuttavia, le risorse o il tempo non erano stati sufficienti per realizzare un'opera duratura: la statua inaugurata quell'anno era solo un bozzetto in cartapesta, con la speranza che le future donazioni avrebbero permesso di trasformarla in marmo o bronzo

Il fallimento iniziale e il degrado: Nonostante l'entusiasmo patriottico, la statua di cartapesta si sciolse sotto la pioggia, diventando un "aborto" e una beffa per la memoria nazionale

- . Per circa 25 anni, il progetto rimase in uno stato di abbandono e "deplorabile dimenticanza"

Il rilancio del 1887: Solo nel 1887 si decise di porre rimedio a questa situazione. Vennero costituiti due comitati incaricati di gestire la nuova fase del progetto

Una campagna di respiro nazionale: Per raccogliere i fondi necessari, i comitati non si limitarono all'ambito locale, ma inviarono lettere in tutto il Regno d'Italia

- . Questo sforzo capillare serviva a finanziare il monumento definitivo in bronzo, affidato poi allo scultore Enrico Butti

Conclusione dei lavori (1900): La raccolta fondi e l'impegno dei comitati portarono finalmente all'inaugurazione del monumento attuale il 29 giugno 1900

. Molti dei promotori iniziali, come don Gaspare Maineri che aveva avanzato la proposta 38 anni prima, erano ormai diventati anziani o erano già scomparsi prima di vedere l'opera completata

.
Chi era Enrico Butti, lo scultore dell'opera in bronzo?
Quali città vennero dimenticate o inserite per errore sul basamento?
Cosa disse Garibaldi dal balcone di casa Bossi a Legnano?